

Prot. n. 23353

04 giugno 2018

Rep. Atti interni n. 580

Accordo di programma per l'attuazione del "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2018-2020 dell'Ambito distrettuale di Dalmine", ai sensi dell'art. 19 L. n°328/00, dell'art. 18 L.R. n°3/2008 e dell'art. 34 D.Leg. n°267/00

Tra

I Comuni di: Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest

e i soggetti:

Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Alliante di Levate, Universis di Udine, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa Namastè, Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e Impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, L'Innesto di Gaverina Terme, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio; ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo;

Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo;

Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Moro di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Curno, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

Casa di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello;

Confcooperative di Bergamo, Legacoop di Bergamo e Sindacati CGIL, CISL e UIL di Bergamo;

Visti

2. *[Handwritten signatures and initials]*



La legge n°328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art.19; la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi in ambito sociale" per come modificata dalla L.R. 23/2015 e in particolare l'art.18; la Delibera di Giunta Regionale n.7631 del 28 dicembre 2017 – "Approvazione linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2017-2020".

Premesso

Che in attuazione della normativa sopra richiamata, i Comuni dell'Ambito distrettuale di Dalmine, d'intesa con l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo e ricercando l'adesione dei soggetti di cui all'art.1 c.5 della L.328/00, devono predisporre il Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali finalizzato a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
- c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
- d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi. (art. 19 L.328/2000)

Nello stesso tempo:

1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale delle rete d'unità d'offerta. Il Piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. I Comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio. (art.18 L.R.3/2008)

che tali fini possono essere perseguiti con la stipula di Accordo di Programma da parte dei soggetti sopra richiamati, interessati per la realizzazione del Piano di Zona;

che gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro preparatorio coordinato dall'ufficio di piano e in continuità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale del 7 maggio 2018 e 4 giugno 2018, si accordano sui seguenti punti, prioritari dell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma;

Art.1 – Finalità

In base al disposto della legge 328/00 e della L.R. 3/2008 e delle indicazioni regionali, il presente accordo si pone la finalità di dare attuazione al "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – triennio 2018-2020 dell'Ambito distrettuale di Dalmine", allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Finalità generali del piano di Zona 2018 – 2020 sono:

- Partecipare alla costruzione di un unico sistema locale di servizi ed interventi sociali entro cui collocare l'azione dei singoli Comuni e l'azione dell'Ambito Territoriale
- Promuovere pari opportunità di fruizione dei servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale, superando le attuali differenze tra i diversi Comuni dell'Ambito

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: CITTÀ DI DALMINE (GGI) - UFFICIO PIANO DI ZONA]

- Promuovere la ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione
- Promuovere e garantire l'integrazione sociale e sociosanitaria, e l'integrazione tra diversi ambiti di policy
- Liberare e valorizzare le energie degli attori locali, favorendo l'azione integrata a livello locale
- Connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio
- Riconoscere l'ufficio comune di Ambito come luogo di proposta di programmazione, progettazione, promozione e coordinamento
- Individuare per alcuni servizi, quando opportuno ed efficace, un livello di erogazione intermedio tra Ambito e singoli Comuni e di collaborazione tra Ambiti (livello distrettuale)

Si individuano le seguenti direttrici di contenuto e sviluppo del nuovo Piano di Zona:

- ⇒ Conferma delle progettualità precedenti e individuazione delle risorse per garantirne la continuità;
- ⇒ Porre particolare attenzione ai processi di riorganizzazione e ricomposizione del sistema dei servizi, secondo logiche di innovazione e sperimentazione, che favoriscano una integrazione anche coi diversi soggetti territoriali;
- ⇒ Valorizzazione di alcuni progetti frutto di nuove disposizioni normative come leva di un cambiamento e occasione di crescita del sistema; il riferimento è in particolare alla nuova normativa sul "dopo di noi", sui servizi abitativi, sul sistema "0-6 anni" e sul REI (e le conseguenti risorse dedicate al potenziamento dei servizi);
- ⇒ Riconoscere nell'affrontare questioni nuove o problematiche particolari la centralità della gestione sovra comunale e quindi di una logica di solidarietà tra i Comuni.

Art.2 – Contenuti – Piano degli obiettivi

Alla luce delle finalità generali di cui sopra e delle direttrici di sviluppo, valutati i risultati raggiunti con i Piani di Zona precedenti, tenuto conto dell'analisi dei bisogni e dei punti di forza e debolezza dei servizi esistenti, gli obiettivi programmatici e gestionali dell'Accordo riguardano:

⇒ Le priorità programmatiche dei progetti:

Riconoscimento, da parte di tutti i Comuni, dell'azione dell'Ambito Territoriale come parte integrante dell'azione dei Comuni e che sia il primo che i secondi concorrono alla realizzazione di un sistema locale "unico" dei servizi.

Area interventi generali e trasversali:

Garantire al sistema dei servizi dell'Ambito e dei Comuni opportuni supporti e sostegni per un efficace e adeguato funzionamento, mediante la conferma dei progetti avviati/previsti nel precedente Piano di Zona 2015-2017 in coerenza alle funzioni consolidate attribuite/delegate all'Ambito Territoriale/distrettuale ovvero in attuazione di precise disposizioni normative statali e regionali, che risultano trasversali e di supporto alle diverse aree di intervento dei servizi sociali dei Comuni e dell'Ambito.

Dare applicazione alle nuove normative in particolare in merito ai servizi abitativi e all'introduzione del Reddito di Inclusione (REI), in modo tale da portare a sistema tutti gli interventi finora promossi dall'Ambito e nello stesso tempo avviare un cambiamento/potenziamento strutturale in tema di "casa", "lavoro" e "reddito" offrendo alle

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures]



persone in condizione di fragilità un sistema integrato e flessibile di sostegno e accompagnamento all'autonomia.

Garantire l'uniformità dei criteri di compartecipazione al costo dei servizi in tutti i Comuni dell'Ambito.

Mettere in atto le condizioni che consentano la promozione di un sistema di conoscenza che possa fungere da supporto alla programmazione di servizi e al loro monitoraggio.

Area segretariato sociale e servizio sociale professionale

Avviare percorsi di riorganizzazione del sistema dei servizi sociali dei Comuni e di Ambito, per garantire maggiore sostenibilità dello stesso nonché recuperare efficienze ed efficacia e quindi permettere di affrontare in modo adeguato le innumerevoli sfide al cambiamento entro cui si trovano oggi i servizi.

Area minori e famiglia

Dare continuità al percorso di riprogettazione dell'area minori e famiglie avviato nei trienni scorsi in coerenza ai mandati definiti e alle soluzioni organizzative proposte e garantire le risorse necessarie per rispondere in modo adeguato ai bisogni evidenziati, almeno per le situazioni improrogabili (es. inserimento minori in comunità).

Integrare le progettualità dell'area minori e famiglia attraverso l'avvio di un'azione di contrasto alla violenza di genere, insieme all'Ambito di Bergamo, e l'accompagnamento all'implementazione nei Comuni della nuova normativa "0-6 anni", riconoscendone il valore innovativo e di potenziale cambiamento strutturale del sistema.

Area anziani e non autosufficienza

Continuità dell'obiettivo generale di sostegno alla domiciliarità, attraverso alcune ridefinizioni dei progetti previsti per garantirne la sostenibilità. In particolare la volontà è quella di adottare un approccio che dia maggiore attenzione all'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle politiche per anziani e non autosufficienza, anche per ricercare insieme riposte nuove e innovative, nella consapevolezza che le sfide che si aprono su quest'area risultano particolarmente significative, vuoi perché il numero degli anziani e di conseguenze delle persone fragili è destinato ad aumentare in misura importante nei prossimi anni, vuoi perché i bisogni risultano sempre più complessi e bisognosi di risposte integrate (vedi l'emergere della patologia delle demenze/Alzheimer).

Area disabili

Continuare a mantenere un presidio di Ambito su una serie di problematiche per le quali è opportuno e più efficace garantire unitarietà all'azione dei Comuni e, in termini di sviluppo, valorizzare la nuova normativa del "Dopo di Noi" come leva importante per un discorso più complessivo sulle risposte da preparare e garantire in caso di assenza dei genitori di persone disabili. Volontà di accompagnare e sostenere politicamente la proposta di ASST Bergamo Ovest di aprire a Dalmine un nuovo polo di NPI.

Area salute mentale

Mantenere una attenzione generale sull'area salute mentale, sia per seguire gli sviluppi del "passaggio" di riferimento dei servizi specialistici dall'ASST di Bergamo all'ASST Bergamo Ovest (di Treviglio), sia per promuovere, per quanto possibile, interventi di supporto alla socializzazione e reinserimento sociale di pazienti psichiatrici

Integrazione socio-sanitaria

Rimettere al centro l'integrazione socio-sanitaria e attuare azioni operative che ne permettano la concretizzazione, in particolare attorno alla non autosufficienza e ai minori. In effetti a seguito dei cambiamenti organizzativi operati con la L.R. 23/2015 il processo integrativo si è negli ultimi anni un po' arrestato, dovendosi anche solo ridefinire tutti i nuovi interlocutori.



All'interno di questa prospettiva di rilancio, la priorità è attribuita al tentativo di una possibile ricomposizione del sistema e di una integrazione delle diverse misure e interventi.

⇒ Gli obiettivi gestionali

Le modalità di gestione

- consolidamento e potenziamento dell'ufficio comune, funzionante con personale distaccato dai Comuni o incaricato;
- Riconoscimento del Piano di Zona come oggetto di lavoro ordinario dell'attività dei comuni;
- Chiaro mandato all'azione degli operatori comunali sul livello associato, sia come responsabili, sia come incaricati di azioni/progetti specifici e sia come partecipazione ai gruppi di lavoro;
- Coinvolgimento di tutti gli operatori dei Comuni all'attività dell'ufficio di piano, nell'ambito di un monte ore che ogni Comune deve mettere a disposizione per l'Ambito nella misura di minimo 100 ore annue.

I rapporti con i soggetti territoriali

- possibile partecipazione dei soggetti territoriali ad interventi formativi rivolti agli operatori;
- costruzione di un quadro conoscitivo di quanto presente nell'Ambito (chi, dove, cosa);
- massima partecipazione dei diversi soggetti territoriali ai tavoli/gruppi di lavoro promossi all'interno del Piano di Zona,
- strutturazione e definizione degli apporti dei soggetti formali ed informali del territorio mediante protocolli d'intesa e accordi di rete/partnership,
- adozione della procedure di coprogettazione quale modalità ordinaria di affidamento dei servizi di Ambito ai soggetti di terzo settore.

In particolare si richiamano, quale parte integrante del presente accordo di programma, le allegate "linee guida in ordine alla procedura di co-progettazione fra Ambito Territoriale di Dalmine e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali".

Si rimandano ad altri atti successivi (accordi, convenzioni o protocolli operativi) la regolamentazione delle forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore per la sperimentazione di nuovi servizi, che prevedano anche la partecipazione economica di tali soggetti, e la sperimentazione di nuove modalità gestionali.

Le modalità di attuazione dei contenuti dell'accordo sono dettagliate nel documento allegato "Ambito distrettuale di Dalmine: Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali - triennio 2018-2020"

Art.3 - Enti interessati all'accordo di programma, Ente capofila

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

- 1) soggetti sottoscrittori: i Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio;
- 2) soggetti aderenti, che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione:

Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Aliante di Levate, Universiis di Udine, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa Namastè,

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: AMBITO DISTRETTUALE DI DALMINE - PIANO DI ZONA]

Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e Impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, L'Innesto di Gaverina Terme, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio;

ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo;

Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo;

Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Moro di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Curno, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enalp Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

Casa di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello;

Confcooperative di Bergamo, Legacoop di Bergamo e Sindacati CGIL, CISL e UIL di Bergamo;

Assume il ruolo di Ente capofila, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, il Comune di Dalmine.

Oltre ai soggetti sopra indicati è obiettivo dell'accordo coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella progettazione e gestione dei servizi sociali e comunque in grado di dare apporti in tal senso.

Art.4 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020.

Nell'ambito di una durata triennale dell'accordo, il piano di zona ad esso connesso potrà essere successivamente ridefinito in presenza di nuove indicazioni normative, nuove priorità programmatiche o modifiche nell'assegnazione di fondi. In questo caso sarà cura dei Sindaci, o loro delegati, e dei rappresentanti legali degli altri enti sottoscrittori informare i rispettivi organi di competenza e i soggetti aderenti, anche mediante l'eventuale approvazione di modifiche al presente accordo di programma.

Art.5 – Adempimenti e impegni dei soggetti sottoscrittori

Con la firma del presente accordo gli enti sottoscrittori si assumono i seguenti adempimenti e compiti:

The bottom of the page features several handwritten signatures in blue ink, representing the various entities mentioned in the text. To the right of the signatures is the official circular seal of the Municipality of Dalmine, which includes the text 'COMUNE DI DALMINE' and 'PIANO DI ZONA'.

Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica:

- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area e come responsabili distaccati e/o di progetto, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei regolamenti, protocolli d'intesa e dei progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
- 3) delega all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Dalmine per l'adozione delle misure attuative del Piano di Zona, compreso l'eventuali variazioni dello stesso, fatto salvo quanto disposto dall'art.4 del presente accordo;
- 4) compartecipazione al fondo sociale di Ambito per la quota pro-capite (per abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente) definita nei Piani finanziari approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, da versare al Comune di Dalmine, quale ente capofila;
- 5) messa a disposizione dell'Ambito Territoriale – ufficio comune di Ambito delle risorse strutturali, finanziarie e di personale definite nel Piano di Zona allegato o successivamente definite dall'Assemblea dei Sindaci, con le modalità e gli eventuali rimborsi che saranno concordati.

Provincia di Bergamo:

- 1) promuovere e sostenere, coerentemente alle disponibilità di cui alla specifica delega regionale, interventi di formazione e aggiornamento del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- 2) concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- 3) proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- 4) concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- 5) intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- 6) concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- 7) concertare progetti per la promozione delle pari opportunità e per la conciliazione vita e lavoro.

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo:

La Legge regionale di evoluzione del Servizio Sociosanitario Lombardo, L.r. 23/2015, assegna all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) un ruolo di regia, collocando la centralità della sua attività nella cura dei processi decisionali di governance, con l'intento di formulare ed attuare una programmazione sociosanitaria integrata attenta ai bisogni delle persone e delle comunità locali.

Riconoscendo la piena titolarità dei Comuni associati negli Ambiti distrettuali per l'esercizio delle funzioni sociali, come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla Legge regionale 3/2008, e confermando con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti da Regione Lombardia con D.g.r. 7631 del 28/12/2017 - "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020", l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo si impegna a:

- favorire l'integrazione della programmazione sociale con quella sociosanitaria, attraverso la promozione e la cura dei processi organizzativi interistituzionali anche per il tramite della Cabina di Regia,



- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali,
- promuovere le attività di prevenzione e di promozione della salute,
- supportare gli organismi istituzionali della Conferenza dei Sindaci,
- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti distrettuali/Comuni,
- monitorare e controllare l'utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti distrettuali/Comuni quale debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Tali attività sono garantite dalla Direzione Strategica in particolare attraverso il Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (PIPSS), i Distretti, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), il Servizio Epidemiologico Aziendale e l'Ufficio Sindaci.

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio:

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.r. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 istituisce le ASST, nel comma n. 2 si specificano le funzioni: concorrono con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi regionali. Garantiscono la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale territorio compreso raccordo sistema cure primarie. Riconoscono il ruolo della famiglia, delle reti sociali e del terzo settore e ne assicurano il pieno coinvolgimento nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni. Nel comma 3 si legge: "Le ASST garantiscono e valorizzano il pluralismo socioeconomico, riconoscendo il ruolo della famiglia, delle reti sociali e degli enti del terzo settore, quali componenti essenziali per lo sviluppo e la coesione territoriale e assicurano un pieno coinvolgimento degli stessi nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Al settore rete territoriale è affidata l'erogazione delle prestazioni distrettuali nei limiti previsti dalla presente legge ed al quale afferiscono:

- a) presidi ospedali territoriali (POT);
- b) presidi socio sanitari territoriali (PreSST).

I POT (art. 15) sono strutture multiservizio deputate all'erogazione di prestazioni residenziali sanitari e sociosanitari a media e bassa intensità per acuti e cronici, i PreSST (art. 16) costituiscono una modalità organizzativa di riferimento con lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, sociosanitario e sociale e concorrono alla presa in carico della persona e delle fragilità.

I PreSST: erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità; possono attivare degenze intermedie, subacute, post acute e riabilitative, a bassa intensità prestazionale ed in funzione delle particolarità territoriali, secondo la programmazione dell'ATS di Bergamo.

Nello specifico l'ASST Bergamo Ovest:

- promuove le attività di prevenzione e promozione della salute per quanto di competenza;
- favorisce l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie in sinergia con gli Ambiti;
- concorre alla presa in carico della cronicità;
- partecipa a progetti condivisi attinenti il miglioramento delle condizioni sociosanitarie della popolazione del territorio.

Art.6 – Adempimenti e Impegni dei soggetti aderenti

Nel riconoscere che l'adesione agli obiettivi del Piano di Zona e la volontà di concorrere alla loro realizzazione "non rimane una mera e formale espressione di condivisione di finalità, obiettivi e processi ma diviene occasione di una reale partnership (in termini di parità e

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: CITTÀ DI DALMINE (BG) - PIANO DI ZONA (2014-2018)]

reciprocità) con l'ente pubblico" (circolare regionale n.18 del 06/06/03), con la firma del presente accordo gli enti aderenti assumono i seguenti adempimenti e impegni:

Soggetti territoriali

Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Aliante di Levate, Universiis di Udine, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa Namastè, Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e Impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, L'Innesto di Gaverina Terme, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

- 1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 3) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, èquipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico;
- 4) le cooperative sociali attraverso la realizzazione dei punti precedenti e le risorse che saranno messe in gioco con la co-progettazione, dove prevista, compartecipano economicamente alle spese di attuazione del Piano di Zona.

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento zonale tra associazioni, anche in rappresentanza delle realtà del proprio territorio di appartenenza, attraverso le specifiche modalità definite nell'allegato PdZ;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti.

ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo:

- 1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;

Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo:

- 1) promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
- 2) collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
- 3) promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: COMUNE DI DALMINE BERGAMO]

[Handwritten mark: 43]

[Handwritten mark: 44]

Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Moro di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Cumo, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

- 1) partecipazione, anche mediante forme di rappresentanza, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche/integrazioni;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 3) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti;
- 4) compartecipazione economica alle spese di attuazione del Piano di Zona mediante la presa in carico dei costi di attività, iniziative, personale, attuazione di specifici progetti o altro, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti.

Casa di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello;

- 1) partecipazione, mediante contributi progettuali ed eventuali forme di rappresentanza con organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, anche mediante incontri tra i diversi soggetti interessati;
- 3) disponibilità a mettere a disposizione servizi, così come indicato nel Piano allegato, sulla base di accordi e accreditamenti che saranno successivamente definiti.

Organizzazioni Sindacali – CGIL, CISL e UIL di Bergamo, *Legacopp* di Bergamo e *ConfCooperative* di Bergamo:

- 1) sostegno politico alla realizzazione del Piano di Zona, previo confronto almeno annuale sui contenuti e andamento generale, anche favorendo una promozione dello stesso presso le proprie articolazioni territoriali;
- 2) disponibilità alla realizzazione di momenti formativi e culturali, presso i propri associati e/o la popolazione in generale, in merito alla costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- 3) raccordo con i diversi soggetti di rappresentanza politica interessati al sistema dei servizi sociali.

[Handwritten signatures and stamps]

40

10



Art.7 – Struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

La gestione associata del Piano di Zona è affidata all'"ufficio comune" istituito, ai sensi dell'art.30 D.Lgs. 267/00, con convenzione intercomunale sottoscritta il 02 ottobre 2017, integralmente richiamata.

All'"ufficio comune", che opera con personale distaccato degli enti partecipanti, sono affidati la gestione tecnico-amministrativa e l'esercizio delle funzioni pubbliche oggetto dell'Accordo di programma.

Per la gestione economico-finanziaria l'ufficio comune si avvale del supporto del Comune di Dalmine, quale ente capofila.

Nell'ambito delle scelte di cui sopra, si confermano le modalità di gestione unitaria adottate nei Piani precedenti. Gli elementi organizzativi-gestionali sono costituiti da:

- a) individuazione di 3 livelli di gestione/conduzione del Piano di Zona:
 1. livello di indirizzo politico (Assemblea dei Sindaci e Comitato Politico Ristretto, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e fino a cinque membri designati dalla Assemblea al suo interno, con possibilità di allargamento ad altri rappresentanti per temi di interesse)
 2. livello progettuale e di proposta (gruppi di lavoro di area)
 3. livello gestionale (ufficio comune);
- b) affidamento della gestione amministrativa-contabile all'ufficio comune ex-art.30 D.Lgs 267/00, con il supporto dell'ente capofila individuato nel Comune di Dalmine;
- c) stesura di protocolli d'intesa per la definizione delle competenze, dei raccordi e dell'integrazione;
- d) creazione di fondi sociali di Ambito per il finanziamento di alcuni servizi e interventi a rilevanza associata;
- e) elaborazione di linee guida/regolamenti di Ambito per la definizione dei criteri di accesso ai servizi e per garantire uniformità nell'erogazione dei servizi;
- f) riconoscimento del ruolo del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per l'elaborazione di indicazioni provinciali sui servizi di particolare importanza e complessità soprattutto per i servizi ad integrazione socio-sanitaria (tutela – consultorio, CDD – disabili, ecc.);
- g) sperimentazione attorno ad alcuni "nodi della rete" di modalità flessibili di attuazione degli interventi, che coinvolgano più soggetti in una logica di partecipazione e gestione (es.ATS, associazioni, ecc.);

Art.8 – Risorse umane, finanziarie e strumentali

Per l'attuazione del presente accordo le risorse a disposizione, richiamando quanto indicato nel Piano di zona allegato, sono costituita da:

✓ Risorse finanziarie

- 1) Risorse gestite direttamente dai singoli Comuni per i servizi gestiti autonomamente, pur nell'ambito di una programmazione di zona;
- 2) Risorse gestite in modo associato dall'Ambito derivanti da:
 - Fondo Nazionale Politiche Sociali;
 - Fondo sociale Regionale (contributi ex circolare 4);
 - Fondo Nazione per la non autosufficienza;
 - Fondo Nazionale "Povertà"
 - Risorse comunali delegate all'Ambito sottoforma di quota capitaria, definita in € 5,6/ab. + eventuale incremento di € 0,5/ab;
 - Compartecipazione degli utenti;
 - Risorse derivanti da percorsi di coprogettazione
 - Altre risorse finanziarie.



✓ risorse strutturali

Per la gestione associata del piano risultano disponibili:

- sede ufficio di piano (c/o Comune di Dalmine)
 - sedi agenzia minori (c/o sedi distrettuali di Curno e Zanica e servizi sociali di Osio Sotto)
 - sede servizio affidi (c/o sede distrettuale di Curno)
 - sede equipe inserimenti lavorativi (c/o sede distrettuale di Curno)
- (v'è evidenziato che nei prossimi mesi è previsto lo spostamento dei servizi attualmente ubicati presso la sede distrettuale di Curno e in particolare il trasferimento degli operatori dell'Agenzia Minori presso il polo dei servizi alla persona del Comune di Dalmine, il trasferimento dell'EIL presso il centro famiglia di Curno e il servizio affidi presso una nuova sede da individuare, possibilmente vicino ad altri servizi dell'area minori e famiglia dell'Ambito)
- appartamenti per housing sociale, al momento di proprietà del Comune Treviolo (n.5), Dalmine (n.6), Urgnano (n.2) e cooperativa Pugno Aperto (n.3) e Fondazione Brolis-Giavazzi di Verdello (n.2).

Per il riconoscimento delle spese si stabilisce il criterio per cui sono a carico del singolo Comune ospitante i costi di utenze, funzionamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre sono a carico dell'Ambito i costi degli arredi e delle attrezzature informatiche (tranne gli appartamenti per housing sociale).

✓ risorse umane:

Per quanto riguarda il personale dedicato all'attuazione dei servizi ed interventi associati si possono individuare le seguenti tipologie di figure professionali diversamente coinvolte:

- personale coinvolto sui progetti, sia come responsabile di progetto/azione, sia come partecipante ai gruppi di lavoro
- personale distaccato
- personale operativo impiegato nel Piano di Zona

Nel Piano allegato sono specificati numero, qualifica, monte ore e costi delle risorse umane coinvolte nel Piano di Zona.

Art.9 – Modalità di verifica e valutazione

Il monitoraggio e la verifica tecnica del Piano di Zona è demandata all'ufficio di piano, coadiuvato dai gruppi di lavoro e responsabili di progetto, che dovrà produrre una relazione intermedia e una finale sull'andamento dei progetti e rendiconto economico, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.

La valutazione politica del piano di zona è attribuita all'Assemblea dei Sindaci sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del piano, il raggiungimento delle finalità generali, gli obiettivi programmatici dei progetti e la sostenibilità economica nel lungo periodo.

Nel corso della durata di validità del piano di zona potranno essere previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra assemblea dei sindaci – comitato politico ristretto e soggetti del terzo settore.

Art.10 – Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'ufficio comune, con il supporto dell'Ente capofila.

Il Responsabile dell'ufficio comune, nominato con Decreto del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci n.1/2018, prot.n.3416, del 26 gennaio 2018, è individuato come il responsabile del procedimento per l'esecuzione complessiva dell'Accordo di Programma.

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: CITTA' DI DALMINE (EG) - UFFICIO PIANO DI ZONA]

La responsabilità progettuale e l'attuazione dell'accordo sono demandati ai responsabili di progetto/azione individuati e ai gruppo tecnici di area composti dai referenti dei comuni aderenti e da rappresentanti dei soggetti territoriali.

Art.11 - Estensibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.

Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione della Conferenza dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo l'adesione si intende accolta.

In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei Comuni sottoscrittori del presente accordo.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori di quelli previsti dal presente accordo.

Art. 12 - Collegio di vigilanza

Il Comitato Politico Ristretto svolge le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art.34 del D.Leg. 267/00.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e dei progetti, sulla base della relazione dei gruppi tecnici.

Le votazioni avvengono a maggioranza assoluta dei componenti del Collegio di Vigilanza.

Ai sensi dell'art.34 comma 7, legge 267/2000, il collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi.

Ai sensi dell'art.34 comma 2, legge 267/2000, l'Accordo può prevedere procedimenti di arbitrato e surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

Art.13 - Pubblicazione

L'Ente capofila, così come individuato all'art.3, si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Dalmine, 04 giugno 2018

Ul

[Handwritten signatures and stamps]



LINEE GUIDA IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE FRA AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE E SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER ATTIVITA' E INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI

Premessa

La co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra P.A. e soggetti del terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità.

L'Ambito Territoriale di Dalmine si impegna a garantire adeguate forme di informazione sulla co-progettazione nell'ambito dei tavoli locali.

Alla procedura di co-progettazione possono ricorrere, oltre all'Ambito Territoriale di Dalmine, anche i singoli Comuni se ritenuto opportuno.

La scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che l'Ambito Territoriale si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di collaborare con un soggetto terzo nella progettazione e gestione di attività di tipo sociale;
- che la collaborazione con un soggetto del terzo settore rispetti e valorizzi l'identità originaria di questo;
- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

La co-progettazione:

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale.

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore alla fase A) e alla fase B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

In via preliminare sarà cura dell'Ambito Territoriale:

1. rendere noto ai soggetti del terzo settore operanti nel territorio di riferimento (Comune o Ambito Territoriale) l'intenzione dell'Ente Locale di avviare il processo di co-progettazione definendo un progetto di massima e stabilendo le regole che lo disciplineranno;
2. invitare i soggetti del terzo settore a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione. Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione. Per i soggetti di terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concreta degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art.1 comma 5, della legge n.328/2000 e dell'art.2 del D.P.C.M. 30 marzo 2011.

Fase A): selezione del/i soggetto/i

La prima fase riguarda la selezione del soggetto o dei soggetti, che si possano qualificare come partner dell'Ambito Territoriale o del Comune, con cui sviluppare le attività di co-progettazione di realizzazione nel territorio di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi, attraverso una

[Handwritten signatures and initials in blue ink]



procedura di evidenza pubblica svolta nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, partecipazione, pari opportunità e delle presenti linee guida e dei criteri di selezione preventivamente stabiliti.

Le modalità e i tempi di pubblicizzazione degli inviti rivolti ai soggetti di terzo settore a manifestare la propria disponibilità alla collaborazione dovranno essere improntati ai principi di adeguatezza e proporzionalità in relazione ai costi stimati dei servizi oggetto di co-progettazione. Per ogni procedura dovranno comunque essere garantiti come minimo la pubblicazione dell'invito sul sito internet dell'ambito territoriale e del comune capofila per almeno 15 giorni.

L'identificazione del/i soggetto/i dovrà avvenire previa definizione di criteri oggettivi e trasparenti sulla base delle seguenti valutazioni:

→ Valutazioni dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio:

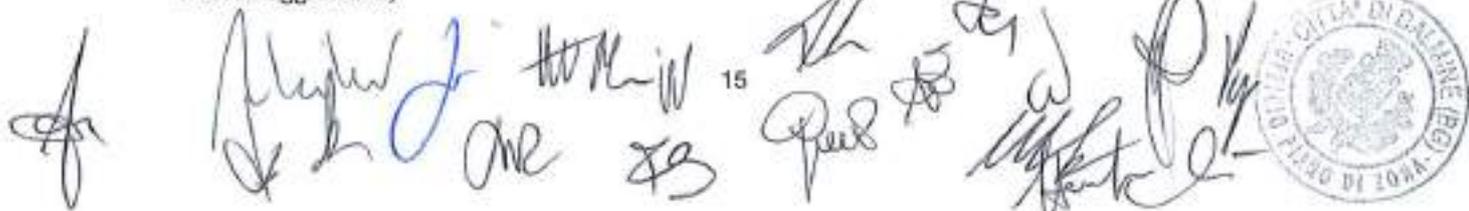
- il fatturato dei servizi svolti nei singoli ambiti di intervento;
- il numero degli addetti impiegati, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti con particolare riferimento a personale impiegato nei singoli ambiti di co-progettazione;
- le procedure e i metodi di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche di intervento, selezione e dell'aggiornamento del personale, compreso il rispetto dei contratti collettivi di lavoro;
- gli interventi in materia di sicurezza, i tecnici responsabili e le loro specifiche caratteristiche esperienziali e formative;
- le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali;
- gli enti e le organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per le attività sociali dell'Ambito/comunali.

→ Valutazione della proposta progettuale:

- l'analisi delle maggiori problematiche e criticità del territorio specifico e riflessioni strategiche su possibili risposte organizzate ai bisogni provenienti dal territorio;
- la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti dal territorio emersi;
- modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione;
- i criteri e le modalità di realizzazione nel territorio di riferimento di una rete integrata e diversificata;
- gli strumenti di governo, presidio, di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi;
- la proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra Ambito Territoriale/Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità;
- eventuali interazioni progettuali con altri soggetti profit finalizzate ad un innalzamento qualitativo delle risorse offerte;
- attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti, nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate.

→ Valutazione costi delle attività e delle prestazioni:

- risorse aggiuntive, intese come risorse finanziarie, di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
- capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (fondazioni, donazioni, partnership con privati), accreditamenti e certificazioni della Regione o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive;

The bottom of the page features several handwritten signatures in blue ink. To the right, there is a circular official stamp of the 'CITTA' DI GALERIE (BG) with a central emblem. The date '15' is written in the center of the page.

- costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Ambito Territoriale, presidio delle politiche di qualità;
- costo delle attività e prestazioni che si intende porre a disposizione.

La valutazione delle proposte tecniche presentate dai concorrenti sarà effettuata attraverso l'attribuzione di un punteggio massimo 100/100, laddove è previsto che la qualità del progetto complessivo dovrà avere un peso maggiore rispetto alla proposta economica.

Le sinergie progettuali, le economie di scala e i livelli di innovatività e di miglioramento della qualità saranno valutati con un punteggio più alto.

Per la procedura di selezione dei soggetti concorrenti sarà cura dell'Ambito Territoriale individuare una apposita commissione tecnica di valutazione, composta da almeno da tre componenti.

L'esito dei lavori svolti dalla commissione saranno resi noti ai soggetti del terzo settore concorrenti con modalità che ne assicurino la ricezione nei tempi utili per le fasi successive.

Fase B): co-progettazione

E' la fase nella quale i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i ed i responsabili dell'Ambito Territoriale e dei Comuni condividono e avviano l'attività di vera e propria co-progettazione.

Si tratta quindi di prendere a riferimento il progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ambito Territoriale, ed alla definizione degli aspetti esecutivi, tenendo conto in particolare della definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire; della definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali, integrazione con il territorio e miglioramento della qualità degli interventi e delle attività co-progettate; della definizione del costo delle diverse prestazioni e dell'individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie nonché alla definizione della eventuale compartecipazione alle spese da parte degli utenti/famiglie.

In linea generale la fase di coprogettazione dovrà concludersi entro due mesi dall'individuazione del/i soggetto/i selezionato/i.

Fase C): convenzione

Al termine della procedura di selezione e della definizione della proposta progettuale si provvede a stipulare con il soggetto individuato una convenzione.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- oggetto
- progettazione condivisa
- durata
- direzione, gestione e organizzazione
- formazione
- impegni del soggetto del terzo settore
- impegni dell'Ambito Territoriale
- impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
- tracciabilità dei flussi finanziari
- inadempimenti-risoluzioni
- cauzione
- controversie
- clausola del trattamento dei dati personali

Handwritten signatures and a circular official stamp of the Municipality of Dalmine (BG) are present at the bottom of the page. The stamp includes the text "CITTÀ DI DALMINE (BG)" and "PREF. PIANI DI ZONA".

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:

Comune di:

Azzano S.Paolo

Boltiere

Ciserano

Comun Nuovo

Curno

Dalmine

Lallio

Levate

Mozzo

Osio Sopra

Osio Sotto

Stezzano

Treviolo

Urgnano

Verdellino

Verdello

Zanica

[Handwritten signatures for each municipality listed on the left]

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo

Provincia di Bergamo

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio:

[Handwritten signature]


[Handwritten signature]

[Handwritten signature]





[Handwritten mark]

SOGGETTI ADERENTI:

Cooperative sociali

La Solidarietà Go no
Itaca Luca Centuro Fenucci
Namastè Barbara Piva
Società Dolce Marta Mio
Universiis Di Anna Anna
L'Aliante Francesca
Lavorare Insieme¹ Francesca
Progettazione Renzo Manti
Progetto A Eli Lorenzini
Alchimia Mario
Aeper Raffaella Copamonte
Pugno Aperto Cestacoffel
Impronta Paola
~~Città del Sole~~
L'Innesto Paola
Città del Sole Giuseppe
Consorzio Mestieri Mario Mestieri
Consorzio Sol.Co Città Aperta Cestacoffel

Associazioni/Fondazioni

Piccoli passi per Comunità Emmaus
Aiutiamoli Mario Mestieri
Nuovo Albergo Popolare Giuseppe
Comunità Emmaus Abbi Fenucci



Acli Bergamo

Fondazione della Comunità Bergamasca

[Signature]
[Signature]

Istituti scolastici

Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine

[Signature]

Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo Aldo Moro di Dalmine

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Azzano

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Ciserano

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Curno

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra

Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Stezzano

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Treviolo

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Urgnano

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Verdello

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Verdellino

[Signature]

Istituto scolastico comprensivo di Zanica

[Signature]

Fondazione Enaip - Dalmine

[Signature]

Coordinamento di zona di Dalmine - Scuole dell'infanzia paritarie Adasm-Fism

[Signature]

Residenze Sanitarie Assistenziali e Residenze Sanitarie Disabili

Fondazione S. Giuseppe

[Signature]

Fondazione Casa Mia

[Signature]

Fondazione Casa di riposo Villa della Pace

[Signature]

¹ in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa Namastè



Fondazione Opera Pia Olmo

Maria Rosa Giovanna

RSA San Paolo

Renato No

Ospitale Magri

Rocca Fugis

Fondazione Casa Don Guanella

Severino Cudazzo

Centri Diurni Integrati

Fondazione San Giuliano

Stefano Scattolotti

San Donato s.r.l.

Ugo Scattolotti

ConfCoooperative di Bergamo

LegaCoop di Bergamo

Roberto

Sindacato CISL

Roberto

Sindacato CGIL

Roberto

Sindacato UIL

